



I.C. 18 BO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 18

Codice Fiscale 80063390373

Via Galliera, 74 - 40121 Bologna tel. 051/2 484 07 - fax 05 1/ 243 588
e-mail: boic87700q@istruzione.it ; www.ic18bo.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2019-2020

Premessa:

- ⇒ La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003).
- ⇒ Il Piano triennale dell'offerta formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- ⇒ I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- ⇒ Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici.
 - Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.
 - "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T. Booth E M. Ainscow).

La norma (C.M. 8/2013), ci dice che il PAI, deve servire per:

- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Nel Piano Annuale per l'Inclusività viene ipotizzata una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazione.

- ✓ **EMERGENZA SANITARIA E DIDATTICA A DISTANZA:** Questa flessibilità risulta essere necessaria e doverosa anche come risposta alla situazione di emergenza che si è dovuto affrontare nel corso di questo anno scolastico a causa della pandemia COVID 19, che ha comportato la chiusura delle scuole e il proseguimento delle attività didattiche in modalità a distanza (DaD) dal 2 marzo 2020. Proprio questa esperienza ha fatto risaltare l'esigenza di costruire una comunità forte attraverso anche l'uso delle tecnologie e di diversi device. Nel percorso DaD le Famiglie sono risultate essere un'interfaccia indispensabile, pur dovendo tenere conto delle diverse potenzialità e delle difficoltà di

ciascuna di esse. I PEI e i PDP sono stati adeguati e rivisti in conformità alla situazione emergenziale, al fine di rispondere alle esigenze, soprattutto di tipo qualitativo che quantitativo, e identificare gli strumenti e le modalità più efficaci per ciascuno.

I presupposti che debbono orientare le nostre azioni sono:

1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES**.
- **Nota U.S.R. Emilia Romagna.13588 del 21 agosto 2013 ; Bisogni Educativi Speciali**. Approfondimenti in ordine alla redazione del Piano Annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell' apprendimento <http://istruzioneer.it/2013/08/21/bisogni-educativi-speciali-approfondimenti-sulla-redazione-del-piano-annuale-per-linclusivita/>
- **Nota MIUR prot.9741 del 12 agosto 2014** : Modalità di redazione di certificati medici, segnalazioni di DSA, relazioni cliniche e degli assistenti sociali per uso scolastico <http://istruzioneer.it/2014/08/12/modalita-di-redazione-di-certificati-medici-segnalazioni-di-dsa-relazioni-cliniche-e-degli-assistenti-sociali-per-uso-scolastico/>
- **Circolare Ministeriale 4233 del 19 febbraio 2014** : Linee guida per l' accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf
- **Accordo metropolitano 2016-2021 per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità** (L.104/1992)<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/257211300419/T/Accordo-di-programma-L104-92>

2. **INCLUSIONE SCOLASTICA**

“L'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto

all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti." Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita».

Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità.

Questo non significa che le malattie, i deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curriculum va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

La scuola, quindi, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

3. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo- relazionale/ comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

L'Istituto si impegna pertanto a mettere in atto tutte le azioni che possano favorire e accompagnare le alunne e gli alunni con BES al fine di raggiungere il successo formativo e scolastico, come dai Piani per loro predisposti. Nello specifico adotta i seguenti Protocolli:

1. - IDENTIFICAZIONE E ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "**Bisogni Educativi Speciali**" (BES) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*"

La Direttiva sancisce che: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di “speciale attenzione” per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Pertanto la definizione di BES definisce e indica una vasta area di alunni per i quali deve essere applicato il principio della **personalizzazione dell’insegnamento**, sancito dalla **Legge 53/2003**.

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 prevede che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, possa manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, nella direttiva vengono indicate **tre grandi sotto-categorie di BES**:

INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES		STRUMENTI DIDATTICI	NORMATIVA
Alunni con disabilità certificata		Stesura del P.E.I. Piano Educativo Individualizzato	L.104 /92
ALUNNI CON D.E.S. Disturbo Evolutivo Specifico *	Tra questi rientrano gli: alunni con D.S.A. (Disturbo Specifico dell’Apprendimento)	Stesura del P.D.P. Piano Didattico Personalizzato sulla base della segnalazione diagnostica Codici ICD10: F. 81.0 (Dislessia) F.81.1 (Disortografia) F 81.2 (Discalculia) F 81.3 disturbo misto delle abilità scolastiche F 81.8 (Disgrafia) F81.9 disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	L.170/2010 Linee guida 12 luglio 2011
	Alunni con altri D.E.S (Disturbi Evolutivi Specifici) dell’apprendimento: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e i disturbi dell’attenzione e dell’iperattività, etc.	Stesura del P.D.P. Piano Didattico Personalizzato sulla base della segnalazione diagnostica altri Codici ICD10:	D.M. 27/12/2012 C. M. n. 8 del 06/03/2013
ALTRE TIPOLOGIE DI B.E.S.	Alunni con svantaggio socioeconomico e/o linguistico e culturale	Stesura del P.D.P Piano Didattico Personalizzato tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi	
	Alunni con disagio comportamentale		

Bisogno Educativo Speciale	Alunni in attesa di osservazione	sociali) o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**	
	Alunni N.A.I. (Neo Arrivati in Italia) Alunni di recente immigrazione	Stesura del P.S.P. (Piano di Studi Personalizzato)	

* I disturbi possono coesistere in una stessa persona: si tratta di ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”.

Si precisa il significato dei seguenti termini:

- **Certificazione/segnalazione:** è un **documento con valore legale** che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge.
- **Diagnosi:** è un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, rilasciato da un medico, uno psicologo o da uno specialista.

Le azioni che il Team Docenti e i Consigli di Classe dovranno adottare, come da direttiva, sono in sintesi le seguenti:

- **Individuare** gli alunni BES, in base alla documentazione clinica depositata dalle famiglie o dall’osservazione svolta in classe. In quest’ultimo caso è necessario che i docenti coinvolti motivino opportunamente “*verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso*” (C.M. n. 8 del 06/03/2013).
- **Elaborare** un PDP DSA, oppure un PDP BES o un PEI per alunni con disabilità certificata (L.104/92)
- **Condividere** il documento con la famiglia e gli eventuali specialisti.
- **Consegnare** il PDP BES o DSA al Referente DSA-BES e il PEI alla Funzione Strumentale H, perché venga firmata e depositata all’Ufficio Alunni.

Nel caso in cui il Team Docenti / Consiglio di Classe rilevi la necessità di suggerire alla famiglia di un/a alunno/a l’invio ai Servizi di NPIA per una valutazione specialistica è opportuno che:

- Il colloquio con la famiglia avvenga alla presenza di una rappresentanza dei docenti.
- Il setting sia sereno e rassicurante.
- Evidenziare i punti di forza dell’alunno/a e descriverne accuratamente le criticità rilevate, evitando di ipotizzare eventuali diagnosi. Spesso gli specialisti richiedono ai docenti una breve descrizione delle difficoltà osservate.
- Fornire ai genitori il seguente contatto:

Poliambulatorio Saragozza, via Sant’Isaia 90

I Piano NPIA

Tel. 051.6597504

Lunedì dalle ore 12.00 alle ore 14.00

Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

2. - ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104) E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

Il percorso di certificazione prevede:

- Il colloquio con la famiglia avvenga alla presenza di una rappresentanza dei docenti al fine di raggiungere un accordo condiviso.
- Creare un setting sereno e rassicurante.

- Evidenziare i punti di forza dell'alunno/a e descriverne accuratamente le criticità rilevate, evitando di ipotizzare eventuali diagnosi. Spesso gli specialisti richiedono ai docenti una breve descrizione delle difficoltà osservate.
- Appuntamento all'AUSL di riferimento per una PRIMA VISITA, fornendo ai genitori il seguente contatto:

Poliambulatorio Saragozza, via Sant'Isaia 90

I Piano NPIA

Tel. 051.6597504

Lunedì dalle ore 12.00 alle ore 14.00

Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

- Percorso di valutazione dell'alunno da parte degli specialisti della neuropsichiatria infantile
- Restituzione alla famiglia e consegna da parte del neuropsichiatra di una relazione conclusiva alla famiglia.
- Con la relazione i genitori dovranno recarsi dalla pediatra del bambino per aprire la "pratica INPS" e successivamente contattare un Patronato per ottenere la visita collegiale alla Commissione per l'accertamento della disabilità.
- Rilascio del Certificato di integrazione scolastica da parte della Commissione INPS da presentare alla segreteria della scuola.
- Solo con questo documento la scuola ha la possibilità di richiedere ore di sostegno e di supporto educativo. Le certificazioni devono essere consegnate alla Segreteria entro e non oltre il mese di settembre/ottobre. Dopo questo termine non è possibile chiedere interventi né di insegnanti di sostegno né di supporto educativo.

Il Certificato di Disabilità per Integrazione Scolastica: - è rilasciato dalla Commissione di Accertamento della Disabilità, ai sensi della LR 4/2008, contestualmente alla visita di accertamento - è valido fino alla suddetta data prevista per la rivedibilità, salvo diversa comunicazione da parte della Commissione di accertamento (v. evoluzione, positiva o negativa, della situazione clinica e/o funzionale dell'alunno) - va conservato da parte della famiglia che ne consegna copia autenticata alla Scuola ad ogni eventuale passaggio di ordine e grado.

La **Diagnosi Funzionale** è rilasciata dal referente del caso della Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza Salvo diversa indicazione entro l'inizio dell'anno scolastico, esso va considerato automaticamente rinnovato per tutti gli anni dello stesso ordine e grado scolastico.

Il **Profilo Dinamico Funzionale** viene redatto dai componenti del Gruppo Operativo (G.O.) sulla base della Diagnosi Funzionale, delle informazioni e osservazioni raccolte dall'AUSL, dalla famiglia e dalle osservazioni e annotazioni del personale docente.

Il Gruppo Operativo, sulla base delle osservazioni e delle indicazioni raccolte attraverso tali strumenti, avrà il compito di operare una sintesi che indichi quali sono le abilità, le potenzialità e le difficoltà del bambino/alunno disabile, selezionando l'area o le aree che si possono potenziare e sviluppare.

L'attività di osservazione è *continuativa* per tutto il percorso scolastico e concorre o alla prima compilazione e all'aggiornamento del P.D.F., obbligatoriamente al termine di ogni grado di studio e/o passaggio ad altra scuola, compreso il passaggio biennio/triennio della scuola secondaria di secondo grado. Al passaggio di grado scolastico, subito dopo l'ultimo aggiornamento, il P.D.F. deve essere trasmesso alla nuova scuola di iscrizione (in sede di ultimo G.O. e comunque entro giugno).

Gli aggiornamenti vanno effettuati, inoltre, ogni qualvolta vi siano cambiamenti e/o modificazioni nelle varie aree che richiedano la discussione degli aspetti di sviluppo potenziale e vanno apportati in forma di allegati al P.D.F. iniziale, al fine di consentire la chiara individuazione dell'evoluzione del profilo del bambino/alunno.

Il P.D.F. aggiornato e integrato segue l'alunno/a nel suo percorso di studio e nei diversi gradi scolastici, in modo da costituire un *unicum* che manterrà memoria di quanto fatto in previsione del percorso di vita e del passaggio alla vita adulta.

Il **PEI** è il **Piano Educativo Individualizzato**. Viene redatto per gli alunni con certificazione di disabilità, per programmare gli obiettivi educativi e didattici individuali e le strategie e metodologie finalizzate al loro raggiungimento (legge n.104 del 1992, art.12).

Esso tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra-scolastiche.

Il PEI viene redatto congiuntamente, in collaborazione con i genitori o gli esercenti della genitorialità dell'alunno, dagli operatori sanitari individuati dalla Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno.

Lo si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico e lo si verifica in più occasioni nel corso dell'anno scolastico.

Tutti i documenti relativi agli alunni disabili vengono consegnati in Segreteria e conservati nei fascicoli personali di ciascuno.

3.3 - PROTOCOLLO PROVINCIALE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN CONTESTI EXTRA- FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI O FORMATIVI (2013)

Per garantire la frequenza educativa, scolastica e formativa a quei bambini e ragazzi che necessitano una terapia farmacologica da somministrarsi in orario scolastico.

Si rimanda al testo del Protocollo di somministrazione farmaci pubblicato sul sito della scuola.

4. - INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DSA

Come previsto dalla L. 170/2010 e dalle Linee Guida allegate al DM 5669 – 12/07/2011, l'iter per la consegna della diagnosi di DSA, emessa sia dal servizio pubblico che privato, è la seguente:

- La diagnosi deve essere consegnata in segreteria dai genitori e fatta protocollare. La segnalazione ha validità triennale. Nel caso di classi terminali (3^a secondaria di I grado), è necessario rinnovare la segnalazione. Al fine che questa possa essere considerata in funzione dell'Esame di Stato conclusivo, la segnalazione va consegnata entro il 31/03, in base all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certif. per i DSA (Repertorio Atti n.140 del 25/07/2012).
- Qualora la famiglia abbia presentato una certificazione medica di DSA rilasciata da un privato, successivamente deve consegnare il certificato di conformità della ASL di competenza in Segreteria, Ufficio Alunni.
- La DS o la referente DSA consegna la diagnosi al team docente, che, in raccordo con la famiglia e il servizio sanitario, elabora il PDP.
- Risulta necessario e doveroso predisporre un PDP anche se la segnalazione DSA non è ancora pervenuta alla scuola, ma è in corso l'accertamento diagnostico. In questo caso il PDP da predisporre è quelli BES.
- La stesura del PDP deve seguire le indicazioni della diagnosi, il nome del Referente clinico, la data di refertazione e riportare uno o più tra i seguenti codici:

Codici ICD10:

F. 81.0 (Dislessia)

F.81.1 (Disortografia)

F 81.2 (Discalculia)

F 81.3 (Disturbo misto delle abilità scolastiche)

F 81.8 (Disgrafia)

F81.9 disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati

➤ Sia la diagnosi che il PDP vanno allegati al fascicolo personale dell'alunno, depositato in Segreteria. Un'altra copia va conservata dal team docente in modo protetto.

➤ Il PDP va elaborato entro la fine di novembre e comunque entro e non oltre tre mesi dalla data di consegna della diagnosi alla scuola. Esso deve essere firmato da tutti i docenti del Team o del Consiglio di Classe, dai genitori, dalla Dirigente Scolastica e/o dal Referente DSA.

➤ Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP da parte della famiglia o di un genitore, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti.

Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. Dati relativi all'alunno
2. Definizione del funzionamento delle attività strumentali
3. Didattica personalizzata, per ciascuna materia o ambito disciplinare, secondo le indicazioni degli specialisti (individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative)
4. Criteri di valutazione*
5. Svolgimento dei compiti a casa, concordato con la famiglia, e rapporti con la famiglia stessa.

➤ Il PDP ha valore annuale e, durante l'anno scolastico, può essere rivisto e integrato o modificato dal team docente in accordo con la famiglia e i servizi sanitari. In tal caso le variazioni prodotte dovranno essere consegnate al referente DSA, al fine di aggiornare il fascicolo personale.

➤ Nel caso in cui le famiglie volessero una copia del documento, la devono richiedere direttamente alle insegnanti di classe, che la fotocopieranno.

L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente con compiti di Referente non solleva il Collegio dei Docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo rispetto agli alunni con DSA.

Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

4. PAI E PTOF

Nel PTOF della scuola trovano esplicitazione :

- ✓ un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola;
- ✓ la definizione dei progetti individuali ;
- ✓ le modalità di coinvolgimento delle Famiglie;
- ✓ le risorse professionali interne ed esterne coinvolte;
- ✓ gli obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

5. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA

A. Rilevazione dei BES presenti: anno scolastico 2019/ 20		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		40, di cui
minorati vista		2
minorati udito		
psicofisici		36
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA		19
3. bisogni educativi speciali BES		
		38
Totali		97
N° PEI redatti dai GLHO		36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		33
1B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	No
Insegnanti di sostegno	Attività prevalentemente individualizzate e di piccolo gruppo (in base al PEI dei singoli alunni)	Sì 15
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte)	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo (a seconda delle esigenze degli alunni)	Sì 14

Funzioni strumentali	1 Funzione Strumentale per tutto l'Istituto	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto con lo Psicologo, 1a pedagista per la scuola dell'infanzia.	Sì
Docenti tutor		Sì 1
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Supporto alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Prada – inclusione – benessere-alfabetizzazione – INS – ore di potenziamento per laboratori di prevenzione alle difficoltà scolastiche – doposcuola per alunni DSA nella scuola Secondaria di I grado	Sì
	Individuazione dei componenti del GLHO e convocazione dei gruppi di lavoro per ciascun alunno con L. 104	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

Docenti con specifica formazione	Supporto alunni Docenti sostegno Funzione Strumentale Inclusione Funzione Strumentale Intercultura e Benessere Referente DSA/BES	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI 1 docente curricolare	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Supporto Alunni (FS Inclusione, FS Intercultura e Benessere, Referente DSA / BES)	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva: Prada –inclusione – benessere- alfabetizzazione – INS – ore di potenziamento per laboratori di prevenzione alle difficoltà scolastiche – doposcuola per alunni DSA nella scuola Secondaria di I grado	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA(C.S. n.13)	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione, in particolare per gli alunni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, seguiti dalla Casa del Giardiniere Ausl Bologna Ovest.	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su situazioni di disagio.	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati Obiettivo salute AUSL: laboratori in rete scuola primaria e secondaria, in particolare nelle classi prime di ogni ordine, per alunni in situazione di forte disagio.	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola (ospedale)	di Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (Italbase, Italstudio, Primo Levi e mediazione culturale)	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola (attività integrative ed extrascolastiche): gruppi socio-educativi del Quartiere Porto-Saragozza per alunni con svantaggio culturale e socio economico.	Si
	Progetti a livello di reti di scuole (DSA)	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi disabilità, DSA, ADHD, ecc.)	Sì
Somministrazione Farmaci	Sì
Dislessia Amica livello avanzato	Sì
Incontri di Formazione organizzato dal Centro Scolastico Regionale	Sì
Formazione DaD ed Inclusività a cura del CTS Marconi	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento Inclusivo, anche in considerazione della necessità di attivare in emergenza modalità di DaD (Didattica a Distanza)					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, anche in modalità DaD					X

Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Dotazione di strumenti informatici (postazioni di pc, LIM, rete wifi)					X
Progettazione e realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero individualizzati e di piccolo gruppo (P.R.A.D.A.) • Interventi nelle classi e sportello d'ascolto per adulti e alunni della Secondaria all'interno del progetto "Psicologo a scuola" • Somministrazione delle prove PRO-DSA della sessione di Gennaio (classi Prime di scuola primaria). Il progetto è stato sospeso a causa dell'emergenza e della chiusura delle scuole per COVID 19 • Interventi di prima e seconda alfabetizzazione per alunni stranieri • Progetto di continuità e accoglienza per alunni in difficoltà e in situazione di disabilità • Attivazione in alcune classi di Laboratori in rete gestiti dall'AUSL • Progetto con la Casa del Giardiniere Bologna Ovest • Interventi di specialisti esterni nell'ambito del patto educativo scuola-famiglia 					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

6. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Il Gruppo di Lavoro di Inclusione, in base all'Accordo provinciale di programma per l'attuazione nelle scuole della Legge 104/92, ha la seguente composizione e relative competenze, dall'art. 13: "...esso è composto da:

- il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- un rappresentante dell'Azienda U.S.L.;
- due rappresentanti dei docenti, di cui uno specializzato;
- funzioni strumentali Intercultura, DSA/BES, Inclusione
- un rappresentante dei genitori degli alunni disabili (o eventualmente delle loro Associazioni) da loro stessi indicato;
- docenti di sostegno;
- un rappresentante dell'Ente Locale.

Tale gruppo, che ha valenza triennale, si riunisce almeno due volte l'anno con compiti, tra gli altri, di:

1. concorrere all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, sostenendo con proprio atto scritto la richiesta del Dirigente Scolastico;
2. concorrere a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi".

I dipartimenti (per materia, verticali e di inclusione) svolgono i seguenti compiti:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione degli alunni BES;
- formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES;
- elaborazione modulistica Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

Consigli di classe/Team docenti:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica, linguistico-culturale, affettivo-relazionale e comportamentale;
- verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2:

- partecipazione alla programmazione educativo- didattica;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore:

- collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno)
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali Inclusione e Referente DSA-BES:

- analisi e applicazione della normativa vigente relativa all'inclusione ;
- stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, dell'impegno programmatico per l'inclusione da inserire nel POF;
- redazione dei modelli di PEI e PDP
- rapporti con le famiglie degli alunni BES e con i servizi presenti sul territorio.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione di Istituto su:

!metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, sia per la Didattica in presenza che in modalità a distanza

!strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;

!nuove tecnologie per l'inclusione;

!le norme a favore dell'inclusione;

!strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;

!gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per BES.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le Commissioni Inclusione, costituite dai docenti di sostegno, funzioni strumentali inclusione e la funzione strumentale Promozione Intercultura e Benessere: raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico- educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le

discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente curricolare in servizio in contemporanea.

Sono presenti la referente per DSA/BES, una funzione strumentale sull'area dell'inclusione e una sull'area del disagio; i referenti membri delle commissioni: uno per la primaria e uno per la secondaria.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

!attività laboratoriali

!attività per piccolo gruppi

!tutoring

!attività individualizzata e personalizzazione Progetti di istruzione domiciliare.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CDLEI, ufficio istruzione del Quartiere Porto-Saragozza per attività di informazione; con l'Associazione SENLIMA per il servizio di mediazione linguistico- culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati; collaborazione con l'Associazione Oltremodo e l'IC 1 per la realizzazione del doposcuola per alunni DSA; contatti con AID (Associazione Italiana Dislessia) per attività e progetti a supporto delle necessità degli alunni e delle famiglie DSA. Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e di comodato d'uso di materiali specifici per le disabilità e con l'AUSL di zona per l'attivazione di laboratori in rete.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di

presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni riguardano la lettura e l'analisi delle difficoltà e la condivisione della progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborati PDP o PEI nel caso di alunni con disabilità. In tali documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le misure dispensative/compensative, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento parte dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e da quelle esterne, come associazioni di volontariato e servizi del territorio, per sostenere gli alunni in particolari situazioni di difficoltà e di gravità.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche, richiedono:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione:
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- protocolli di intese con i servizi socio-sanitari;

- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Data di revisione : 23 Giugno 2020

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2020